

Terni Un demanio comunale di aree fabbricabili

Dal nostro corrispondente

TERNI, 19

E' in fase di ultimazione il progetto del Comune di Terni per un demanio comunale delle aree fabbricabili. Entro il mese di marzo il Consiglio comunale ratificherà la progettazione. Abbiamo chiesto al Sindaco prof. Ezio Ottaviani, informazioni e giudizi sulle linee peculiari che stanno alla base della progettazione. «Si tratta di un progetto in armonia con il Piano Regolatore e per questo abbiamo scelto le zone di S. Giovanni, delle Grazie e di Vocabolo Tuillo. Sono i punti più lontani dalle fabbriche e quindi più idonei ad uno sviluppo urbanistico, che tenga presente anche i dati sanitari, ed al tempo stesso sono le zone verso le quali si sviluppa la edilizia della città. Per que-

Nella regione delle Marche, la diffusione straordinaria per il 42. Anniversario della Fondazione del Partito, a causa del maltempo e della neve, è rimandata a domenica 27 con le stesse prenotazioni.

sto vogliamo mettere un freno prima che sia troppo tardi ad ogni speculazione su queste aree fabbricabili».

Il Comune insomma non ha perso tempo. In virtù della legge 167 votata soltanto il 10 aprile scorso, che fa obbligo ai Comuni di creare questi demani, dei piani cioè, che pongono dei vincoli sulle aree e, che dà potere al Comune dell'espropriazione e quindi della fissazione del prezzo, secondo il valore della terra preso nel periodo precedente l'approvazione del Piano di almeno due anni onde evitare speculazioni, la Giunta comunale si è posta subito al lavoro assieme ai tecnici.

Il compagno Ottaviani ci ha dichiarato che «il Piano allo studio, prevede per i prossimi dieci anni, la costruzione di 30 mila vani, tanti, quanti necessitano alla città, per offrire un vano ad ogni abitante».

Secondo il censimento del 1961 mancano 12 mila vani e per il tendenziale aumento della popolazione, tra 10 anni avremmo bisogno di 30 mila vani. Se non si approssimasse subito il Piano, che rappresenta un sicuro vincolo di espropriabilità e per-

10 anni venturi mantene i prezzi delle aree bloccati, si immaginino le grandi speculazioni a danno della comunità.

Si tratta di una ennesima iniziativa del Comune popolare per creare moderne strutture nella città e per combattere in modo concreto il carovita. Soltanto i democristiani continuano a misconoscere l'opera del Comune. In un manifesto, che ha la velleità di rispondere alla denuncia del nostro Partito, sulle responsabilità del Governo per l'aumento dei prezzi, tanto dei generi di consumo, che degli affitti, la DC ternana, con profonda malafede, dichiara che il Comune non ha fatto uso dei suoi poteri per combattere il carovita.

La risposta a queste menzogne viene dai fatti, dalle iniziative di una Amministrazione costretta a muoversi senza autonomia necessaria, con una legislazione vecchia, le cui decisioni vengono affastellate nelle pratiche che la burocrazia ministeriale provvede a far ammutolire. Il Comune di Terni si è mosso nella duplice direzione di una politica di municipalizzazione dei servizi pubblici e per creare quelle opere annunciate a garanzia del cittadino. Ieri si è costituita l'Azienda dei Servizi Municipalizzati della luce e dell'acqua, la quale sta creando una moderna rete di distribuzione. Oggi si va dando sempre più concretezza alla municipalizzazione dei servizi di trasporto pubblico e per la distribuzione del metano.

Per quanto concerne le altre opere annunciate ed economiche, da sottolineare il Piano per le aree destinate alla piccola industria, il costruendo mercato coperto, il foro Boario quasi ultimato, la Centrale del latte, il piano per i razionali mercati rionali, la costruzione di un nuovo mattatoio ed altre iniziative già in cantiere, che ci presentano i reali connotati della politica del Comune, molto diversi da quelli preannunciati dalla DC. Piuttosto, è proprio la DC, con la sua demagogia a difesa dei grandi monopoli, veri responsabili del carovita, a non fare niente per creare quel movimento, che imponga un livello di vita più equo. E' contro l'iniqua politica della classe dirigente che l'amministrazione comunale sta lavorando e che il nostro Partito assieme alle altre forze democratiche si batte, contro l'aumento di prezzi e i profittatori del nostro Paese.

Alberto Provantini

NOTIZIE

MARCHE

Mostra ad Ancona di pittori croati

ANCONA, 19. All'Arte Gallerie di Ancona si è inaugurata una interessante e inedita mostra degli artisti croati. Le pitture jugoslave che espongono all'Arte Gallerie sono otto. Nella mostra: Ema Bunac, Kata Dulsin, Vjanka Ercegovic, Milana Lah, Miranda Moric, Vesna Sokolic e Turdena Sasulski.

Questo gruppo di pittori, vario come tendenze artistiche, offre una ampia idea della pittura jugoslava. D'altra parte si tratta di artisti già noti in campo nazionale e internazionale, che rappresentano il ponte di passaggio tra la cultura occidentale e orientale, assorbendo il meglio delle due civiltà.

La mostra comprende 24 «pezzi» e resterà aperta fino al 30 gennaio.

PUGLIA

Corso professionale alla Pignone di Bari

POTENZA, 19. L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra ha concordato con la Associazione Sindacale per le Aziende Petrochimiche lo svolgimento presso lo stabilimento della società Pignone di Bari di un corso di addestramento professionale per operai montatori telemisure, riservato a 30 invalidi, ex militari e civili di guerra.

Gli interessati, per dettagliate informazioni, possono rivolgersi alle locali Associazioni Mutuali di Guerra.

Lutto

Nel primo anniversario della repentina scomparsa della compagna Rita Bittioni il marito, il sig. Bittioni, ha ricordato con immutato affetto ad amici e compagni.

Maratea «Sedizione» una protesta contro imposte esose



Dal nostro corrispondente

MARATEA, 19.

Venerdì prossimo, 15 cittadini di Maratea devono comparire innanzi al Pretore del luogo, dottor Giuseppe Jovino, per rispondere del reato di cui all'art. 654 C.P. per avere partecipato ad un corteo di protesta contro l'aumento delle imposte di famiglia.

I fatti si verificarono nei primi giorni del luglio 1961 quando tutta la popolazione di Maratea scese in piazza per manifestare contro l'aumento indiscriminato dell'imposta di famiglia, decretato dall'Amministrazione comunale.

Migliaia di cittadini attraversarono in corteo le vie della cittadina agitando cartelli con scritte che chiedevano: «Via i prepotenti dal nostro paese!», «Vogliamo la revisione dell'imposta di famiglia!», «Si dimetta l'amministrazione rivettiana».

A Maratea chi la fa da padrone è il conte Stefano Rivetti.

E' Amministrazione comunale è da anni ormai nelle mani di suoi uomini di fiducia.

La pubblicazione del

ruolo dapprima sorprese la gente, recatasi a prenderne visione; ma poi la sorpresa si trasformò in una ondata di indignazione.

Un aumento generale dell'imposizione, mediante un abbassamento della quota di abbattimento alla base, aveva portato sotto il gravame della tassazione persino alcuni iscritti all'elenco dei poveri. A tutti i piccoli commercianti, inoltre, venivano attribuiti redditi favolosi, pur troppo difficilmente raggiungibili in questa cittadina; neppure impiegati e professionisti sfuggivano al rigore fiscale degli uomini del conte Rivetti.

Al conte, però, le cose andavano decisamente bene: 10 milioni appena il reddito accertatogli, contro — tanto per fare un esempio — i 2 milioni e mezzo attribuiti all'insegnante elementare Biagio Schettino che fu costretto a dimettersi da consigliere comunale per poter inoltrare il reclamo.

Era quanto bastava, appunto, per far esplodere il malcontento accumulatosi contro la amministrazione «rivettiana», distintasi già

per una serie di abusi perpetrati ai danni di larga parte della cittadinanza.

In quella occasione, un comizio veniva indetto dai consiglieri comunisti del Comune e una enorme folla vi prendeva parte, compreso il parroco del posto, padre Cerracchio (questo non denunciato) per poi dar luogo alla sfilata silenziosa del grande corteo.

Nei giorni che seguirono si dimise il Sindaco cav. Biagio Vitolo.

Di una intera popolazione, che partecipò al corteo di protesta, 15 cittadini, venerdì prossimo, si debbono sedere sul banco degli imputati per rispondere di «adunanza sediziosa».

Giovanni La Marca

Nella foto: Una fase della manifestazione contro la esosa imposta di famiglia.

rubrica del contadino Nascono le aziende agro-silvo-pastorali

Il nocciolo



Da qualche anno il nocciolo è di moda nelle zone abbandonate di montagna e alta collina. Le piantagioni, quasi sempre pagate dallo stato, richiedono poco lavoro. E il frutto è molto richiesto dall'industria dolciaria.

Nuovi stanziamenti statali per la montagna. Faranno la fine di tutti gli altri? E' questa la domanda che si fanno in questi giorni tanti coltivatori diretti che, avendo un po' di terra in zone aspre, fra i 500 e i 1200 metri di altitudine, sono stati costretti — o stanno per farlo — a cercare altrove sostentamento alla propria famiglia.

I nuovi stanziamenti, però, sono accompagnati da una legge che apre uno spiraglio di avvenire. La legge autorizza le amministrazioni comunali e provinciali ad acquistare la terra abbandonata, o volontariamente offerta dai contadini, a disporla in «azienda speciale» e prepararla a fruttificare secondo criteri nuovi. Quali siano questi criteri è stato detto altre volte: rimboscamento di certe zone, creazione di pascoli in altre, costituzione di consistenti allevamenti — possibilmente bovini, di razze selezionate — avvio di colture adatte al clima montano, come la patata, certi cereali, le castagne, ecc. Si tratterà, ovviamente, di aziende di 400 o 500 ettari.

Quale interesse può avere il contadino alla creazione di aziende di questo tipo? In primo luogo, quello di vendere quelle terre che, oramai, non rendono nemmeno tanto da pagare le tasse. In secondo luogo, quello di unire il proprio pezzetto di terra — condotto nel modo artigianale che sappiamo — a quello degli altri formando così un'azienda efficiente e moderna, nella quale valga davvero la pena di investire alcune decine di milioni e di mettersi a lavorare con la prospettiva di cavarne un reddito decente.

Se questa azienda — che chiamiamo agro-silvo-pastorale — sorgerà poi per iniziativa di un'amministrazione comunale e provinciale, avrà anche l'appoggio finanziario necessario per andare avanti nei primi, difficili passi; e quello che più conta, avrà l'assistenza di tecnici capaci di dare subito un buon indirizzo alle trasformazioni.

La Provincia di Firenze ha deciso di creare una pri-

ma azienda del genere nel comune di Marradi, sulla montagna toscano-romagnola. I poteri abbandonati, qui, sono molti e numerosi anche i disoccupati costretti ad emigrare a cui l'azienda agricola potrebbe dare lavoro. Per costituire l'azienda aziendale, però, non bastano i poteri abbandonati: occorre mettere d'accordo anche i coltivatori diretti rimanenti, trattare con le grosse proprietà ecc. Ed è qui che deve intervenire la autorità dei sindaci e delle amministrazioni provinciali.

Un progetto di azienda, ancora più ampia, era stato discusso tempo fa nel comune di Bagni di Lucca e avrebbe dovuto comprendere quattromila ettari di montagna. Forse, sulla scorta della nuova legge, gli amministratori vorranno riprendere la loro iniziativa.

Le aziende agricole speciali non sono, però, una esclusiva della montagna. Progetti per aziende sperimentali sono stati discussi anche dai comuni di Cortona e Grosseto. Si parla non solo di terre abbandonate, ma anche di fattorie da adibire a vivaio al servizio dei contadini. E' tempo, davvero, che ci si metta a fare qualcosa di concreto in questa direzione.

Prezzi e mercati

OLIO D'OLIVA

PISA — Mercato sostenuto e tendente all'aumento. Al q.le, alla produzione: extra vergine oliva, L. 90-95.000; sopraffino vergine oliva, L. 82-85.000; vergine oliva, L. 72-75.000; vergine oliva, L. 62-65.000; di oliva, L. 55-58.000; sana e di oliva, L. 55-58.000.

SIENA — Solo più della metà di produzione è quotata; l'altra parte è ancora da realizzare in quanto il maltempo e specialmente la neve ostacolano la raccolta delle olive. L'extra vergine inferiore ad 1 gr. al kg. lire 850-900; il puro di oliva, 830-850; vergine di oliva con acidità massima fino al 3 per cento, 780-820.

PERUGIA — Mercato sostenuto con prezzi in aumento, anche a causa degli accre-

scuti salari della raccogli-

trici. Al kg.: olio sopraffino vergine di oliva gradi acid. 1,50, L. 810-830; olio vergine ac. fino a 3 gr. 780-790.

AVELLINO — Olio puro di oliva al q.le L. 68-71.000; di oliva sopraffino vergine acidità 1,50, L. 72.000; vergine ac. 2%, 65.000; rettificato, 68 mil.; di sana rettificato acidità 0,50%, 58.000; miscela di olio rettificato ac. 2 per cento, 69.000.

TARANTO — Olio di oliva, al q.le: sopraffino vergine di oliva ac. gr. 1,5, L. 65-70.000; vergine ac. gr. 3, 67-68 mila; lampante base ac. gr. di 3-5, 66-67.000.

REGGIO CALABRIA — sem. pre sostenuto il mercato oleario, con buona vendita dei «lampanti» della zona

della «Piana» di Gioia Tau-

ro, che presenta quest'anno una produzione di circa 300 mila q.li. Al q.le, alla produzione: olio d'oliva base 5 di acidità oleica, L. 81-86.000; rettificato A (fco stabili) 72-75.000; rettificato B 60-63.000.

LEGUMI
PISA — Mercato attivo e sostenuto. Al q.le, alla produzione: fagioli tondini, L. 11-11.500; piselli, 16-18.000; canellini, 16-18.000; patate rin-fusa, 4.600-4.800.

L'AQUILA — Al q.le: fagioli secchi pregiati, L. 16.500; 30 comuni, 13-18.000; ceci di massa, 7.500-12.000; della Marica, 13.700-14.500; patate di massa, 4.000-5.200.

AVELLINO — Fagioli cotti bianchi, al q.le, L. 10.700; ceci di massa, 9.200; fave secche alimentari, 9.500.

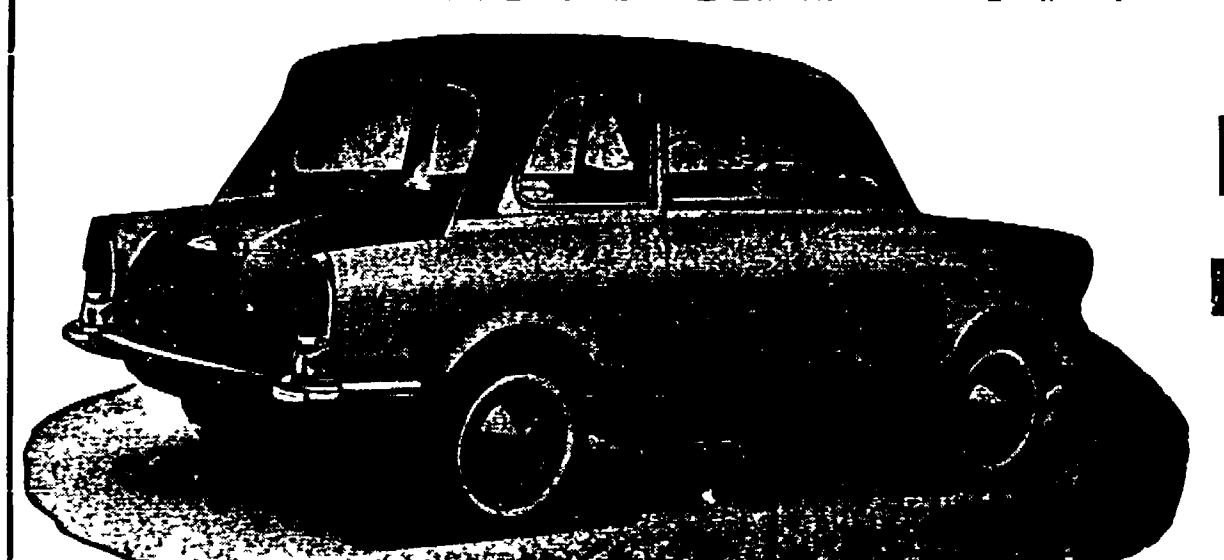
DAL 1° GENNAIO 1963 - Nuova commissionaria

autobianchi

Ditta **BIRINDELLI-EMPOLI**
VIA MASINI - Tel. 3127

GRANDE VISIBILITA'
STRUTTURA ROBUSTA
RAFFREDDAMENTO AD ARIA

La Bianchina «quattro posti» offre brillanti prestazioni in città e su strade aperte in pianura e in montagna. Trova posto ovunque per il parcheggio e nelle manovre può «girare» su se stessa; ha un'ottima tenuta di strada; consuma poco e va sempre bene



L. 525.000
pagamento
30
mesi

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA A PISTOIA la VENDITA di ELIMINAZIONE di tutte le confezioni per UOMO - DONNA - BAMBINO

VITTADELLO

CHIUDE

a PISTOIA per ampliamento e rinnovo locali
(Via Canbianco in S. Paolo)

PISTOIA - LIVORNO

- Calzone pura lana «Marzotto» . . . L. 1.300
- Giacche «Harris», «Lebole» . . . » 8.500
- Gabardine Nylon Rhodiatoce Scala d'Oro » 2.900
- Paletot «Lane Rossi» L. 10.500
- Abiti pura lana «Marzotto» . . . » 8.900
- Impermeabili puro cotone «Barbus» . . » 6.500

E TANTE ALTRE CONFEZIONI A PREZZO DI REALIZZO

A LIVORNO continua la grande vendita di rimanenze e saldi a prezzi eccezionali

GRUNDIG

RADIO WERKE FURTH - Germania Occidentale
Filiale per Toscana e Umbria
Via Scialoia 49 - Tel. 676.905 - Firenze

LABORATORI CON TECNICI ALTAMENTE QUALIFICATI - SALA PROVA PER AUDIZIONI E REGISTRAZIONI

SILVER
Shin Shirasawa
JAPAN

Le radio a Transistor ad alta fedeltà hanno un nome SILVER. SILVER anticipa il futuro.

ATHOS CAMPI
Via F. Baracca, 32
FIRENZE - Telef. 413749

DAL 1873

MASIGNANI

LA BUONA PASTA ALIMENTARE

VIA E. S. PICCOLOMINI SIENA

stop!

Distilleria

BENVENUTI

LIVORNO

stop!

Distilleria

BENVENUTI

LIVORNO